

Sciolto il nodo scuola Evitati i tagli lineari e l'aumento d'orario

● **Legge di Stabilità:**
la proposta Profumo
sblocca l'impasse

● **Il Pd esulta:** tutelati
insegnanti e studenti

B. DI G.
ROMA

Si sblocca l'impasse sulla scuola. Dopo i rilievi della Ragioneria sui tagli presentati da ministero e relatori, ieri Francesco Profumo è intervenuto personalmente in commissione Bilancio per presentare una nuova proposta. Il testo è stato approvato a stretto giro. Si mette così la pietra tombale sulla paventata ipotesi di aumento dell'orario dei professori e si evitano anche pericolosi tagli lineari, che avrebbero colpito anche comparti già in sofferenza e soprattutto l'attività didattica.

«È stata fatta un'operazione estremamente importante in un momento di grandissima difficoltà - ha dichiarato Profumo subito dopo il voto - È stata trovata una soluzione che a saldi invariati ci consente di non toccare i servizi agli studenti e gli orari dei docenti. Si sono poste anche le basi per una nuova gestione della scuola e una maggiore attenzione per una scuola moderna». Il rappresentante del governo in commissione, Gianfranco

Polillo, ha definito la soluzione trovata a nome del Tesoro «soddisfacente», ricordando che i tagli previsti sono sufficienti a coprire le esigenze di 181 milioni nel 2013, 192,9 milioni nel 2014, e 172 milioni nel 2015.

RISPARMI «INTELLIGENTI»

L'emendamento costruisce un complesso mosaico di tagli, per rispettare il «diktat» della *spending review* evitando una «rasatura» indifferenziata. Bisognava reperire circa 180 milioni di euro, e ci si è arrivati sforbiciando parecchie voci. Circa 1 milione e 800 milioni arrivano dai distacchi e comandi del personale docente presso il ministero e gli altri enti pubblici; altri 20 milioni dai bandi cosiddetti First e Prin (rispettivamente Finanziamenti per l'innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico e Progetti di ricerca di interesse nazionale); 30 milioni dal bando «Smart city del centro-nord» lanciato per realizzare le cosiddette «città intelligenti»; 47,5 milioni dal fondo Mof (miglioramento dell'offerta formativa), senza però pregiudicare i servizi previsti di formazione. Un totale di 99,3 milioni ai quali si aggiungerà la somma mancante prelevando risorse da un fondo alimentato con gli accantonamenti annuali per la scuola. Tra le entrate una tantum anche la dismissione della sede ministeriale di Viale Kennedy a Roma. «Il relativo contratto di locazione è risolto - si legge nell'emendamento - Da tale dismissione derivano risparmi di

spesa pari a 6 milioni di euro a decorrenza dall'anno 2014». Ciascun taglio non pregiudica la realizzazione dei relativi programmi: si è scelta infatti una «cura dimagrante» calibrata. Il fondo per le città intelligenti, ad esempio, conta circa 700 milioni, una cifra che rende sostenibile il taglio di 30 milioni.

Con l'emendamento «si pone fine all'emergenza sugli organici. C'era una sofferenza che è stata affrontata con sensibilità dal governo e dal Parlamento», dichiara il sottosegretario all'Istruzione Marco Rossi Doria. Grande la soddisfazione in casa Pd, che dall'inizio ha guidato la battaglia dei professori. «Per la scuola, ed in particolare per tutelare l'orario di lavoro degli insegnanti, ognuno ha fatto la sua parte - commenta Manuela Ghizzoni, presidente della commissione Cultura della Camera - In Commissione Cultura tutte le forze politiche hanno concorso per scongiurare il pericolo di aumento dell'orario dei docenti a 24 ore a parità di salario. Anche il ministero ha lavorato per non compromettere il funzionamento dell'istruzione». «Con il voto della commissione Bilancio abbiamo finalmente la certezza assoluta che la norma sull'aumento delle ore degli insegnanti è stata cancellata. Sono molto contenta, un risultato ottenuto per la posizione di netta contrarietà assunta dal Pd fin dall'inizio e portata avanti con coerenza e fermezza in tutti questi giorni», aggiunge la capogruppo Maria Coscia.

